COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

5 febbraio 2020

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2020 — Redazione piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Patto per la provincia liste civiche tutte in rete «contro i vuoti politici»

Ciccio Barone parla del progetto che intende mettere a sistema le singole peculiarità dei Comuni «Aperti anche alle associazioni per il bene di tutto il territorio ibleo».

LAURA CURELLA pag. III

CHIARAMONTE

Avevano rubato cassone di ortaggi due Cc condannati a 3 anni di pena

SALVO MARTORANA pag. VIII

POZZALLO

Arriva una nave carica di grano Corrao: «Urge verificare la qualità»

SERVIZIO pag. IX



VITTORIA

Le maestre al Riesame e i piccoli sotto tutela rispondono agli agenti

La difesa delle due insegnanti arrestate per maltrattamenti chiede la revoca della misura cautelare. Sono adesso sotto le richieste di costituirsi parte civile.

SALVO MARTORANA pag. VI

L'insegnante ragusana uccisa in casa: anche il medico legale in aula contro l'ex marito

Delitto Zarba: fu «overkilling»

E' il termine usato in aula per indicare un accanimento. E l'ora del decesso compatibile con la presenza provata dell'uomo in casa

Al processo in corso a Ragusa per l'omicidio di Maria Zarba ha deposto il medico legale dott. Iuvara, aggravando la posizione dell'unico accusato, l'ex marito Giuseppe Panascia: l'ora del delitto è compatibile con la presenza dell'uomo in casa provata da videoregistrazioni. In aula compare anche il termine «overkill», usato in criminologia quando l'assassino colpisce la vittima con particolare accanimento.

SALVO MARTORANA pag. II



I rilievi della Scientifica all'interno dell'abitazione di Maria Zarba, uccisa l'11 ottobre 2018 a Ragusa

AEROPORTO

Viabilità, nuovi fondi In arrivo dalla Regione cinque milioni di euro

Serviranno a migliorare il collegamento tra il Pio La Torre e la rete viaria circostante i cinque milioni di euro che la Regione ha ulteriormente concesso per garantire una rete più connessa con il sistema stradale esistente.

MICHELE BARBAGALLO pag. III

BASKET

Passalacqua a due volti Persa nuovamente la testa della classifica



LAURA CURELLA pag. XI

È bandiera verde in 8 spiagge del Ragusano

Il riconoscimento dell'associazione pediatri premia anche quest'anno il litorale ibleo



Sono otto le spiagge della provincia di Ragusa in cui sventolerà la bandiera verde

Materialmente, per poter esporre i vessilli, occorrerà aspettare la fine di giugno prossimo, ma il riconoscimento è già ufficiale. Anche quest'anno Marina di Ragusa ha ottenuto la "bandiera verde", il riconoscimento che viene ogni anno assegnato dall'associazione che raggruppa i pediatri. La frazione balneare di Ragusa, che non è nuova a questo tipo di riconoscimento che fa il paio con un altro prestigioso riconoscimento come la "bandiera blu" che ci si augura di ottenere anche quest'anno, fa dunque delle spiagge che sono adatte a bambini e famiglie. Marina di Ragusa, lungo il litorale ibleo, è in buona compagnia. Hanno infatti ottenuto lo stesso riconoscimento anche Casuzze, Punta Secca, Caucana (nel territorio di Santa Croce Camerina), Santa Maria del Focallo (nel territorio di Ispica), Pietre Nere e Ragganzino (nel territorio di Pozzallo) e Scoglitti (nel territorio di Vittoria).

MICHELE BARBAGALLO pag. IX

POZZALLO



Biometano, è tregua armata Anche Modica si è accodata

Conferenza dei servizi ieri a Palermo per fare il punto della situazione sull'iter riguardante la realizzazione dell'impianto di biometano a Zimmardo Bellamagia. La novità che è maturata nel corso della conferenza è che il sindaco di Modica, con una sua memoria, ha manifestato l'esigenza di una pausa di riflessione perché possono esserci problemi di accessibilità ambientale conseguenziali alla realizzazione del progetto. Una notizia accolta di buon grado dal collega di Pozzallo, Roberto Ammatuna, che ha chiosato: «La cosa proseguirà».

GIORGIO LIUZZO pag VIII

La Sicilia

AL LIBERO CONSORZIO 5 MILIONI

Aeroporto, nuovi fondi dalla Regione per la viabilità

Dalla Regione altri 5 milioni di euro per i collegamenti stradali a supporto dell'aeroporto di Comiso. Ogni tanto una buona notizia. Il nuovo finanziamento è stato comunicato dall'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, Marco Falcone, al commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza. E' un ulteriore finanziamento di 5 milioni e 223 mila euro. Ad oggi, pertanto, la disponibilità delle somme ministeriali è pari a 45 milioni e 704 mila euro che unitamente alla compartecipazione alla spesa della Regione consentono di avere un finanziamento totale di 65 milioni e 271 mila euro per la realizzazione dei lotti 1, 2 e 5 del potenziamento dei collegamenti stradali fra la ss 115 Vittoria-Gela, l'aeroporto di Comiso e la ss 514 Ragusa-Catania. Col finanziamento di 65 milioni e 271 mila si completano tutti i lotti funzionali del progetto considerato che il lotto 4 (bretella di collegamento all'aeroporto) è stato già realizzato e inaugurato, che i lotti 3 e 6 sono in via di esecuzione per un importo di 31,5 milioni di euro e i lavori sarebbero più celeri senza i ritardi dell'Enel nel previsto spostamento degli impianti.

"Il fatto di disporre di una progettazione definitiva per questi lotti funzionali – dice il commissario Piazza - ha permesso ora di avere un finanziamento di tale portata che farà compiere un salto di qualità nella viabilità provinciale. E' un risultato importante frutto della lungimiranza di amministratori che nel 2006 hanno pensato alla programmazione dell'infrastrutturazione del territorio. Più volte ho ribadito al governatore siciliano Musumeci e all'assessore Falcone l'esigenza di completare un'opera imponente e strategica per tutto il territorio ibleo. Da parte di questo governo ho trovato disponibilità".

M. B.

COMISO

Santi Apostoli, il Pd denuncia: «Quartiere nel degrado»

VALENTINA MACI



COMISO. I consiglieri comunali del Pd puntano i riflettori sul quartiere dei Santi Apostoli. A nome del gruppo il consigliere Gigi Bellassai segnala che "il quartiere del Ss. Apostoli attualmente versa in condizioni di grave degrado e di assoluto abbandono. Inoltre la piazzetta della Scuola d'Arte è abbandonata a se stessa e la fontana centrale è stata vandalizzata, tutti i giochi per bambini sono inutilizzabili e la manutenzione del verde è assolutamente precaria e superficiale". Nell'interrogazione si legge ancora: "La sede viaria principale che conduce alla Chiesa dei Santi Apostoli, appare gravemente danneggiata e da oltre un mese si è aperta una voragine nell'asfalto, riempita precariamente con materiale sabbioso e segnalata altrettanto precariamente". I consiglieri concludono chiedendo "Per quali ragioni l'Amministrazione Comunale ha abbandonato questo quartiere. In che tempi e con quali modalità l'Amministrazione intende intervenire per bonificare i servizi pubblici e le infrastrutture. Se è intenzione dell'Amministrazione stanziare risorse per ridare dignità al quartiere e garantire una decente qualità della vita dei residenti".

SERIE C/M

L'Olympia in cerca di un pronto riscatto

a.l.) Multifidi Olympia Comiso in cerca di riscatto contro l'Orlandina Lab, avversaria domenica prossima per la gara valida come sesta giornata di ritorno del campionato di basket di Serie C Silver. Nel clan ibleo si confida in un pronto ritorno al successo dopo la sconfitta subita domenica scorsa ad Acireale. Coach Davide Ceccato, tuttavia, avverte di non sottovalutare l'impegno e considerare che l'Orlandina Lab del girone di ritorno non è la stessa squadra del girone d'andata giacché è stato rinforzato da atleti provenienti dalla squadra maggiore che milita in A2 tant'è che è reduce da tre vittorie di fila. Avversario temibile che l'Olympia dovrà rispettare e affrontare al meglio della condizione fisica e mentale. Si dovrà difendere bene e senza pause ed essere più concreti in attacco. Ad Acireale si è concesso troppo nel primo quarto (-12), per rimontare nel secondo e terzo quarto (+9) e cedere nell'ultimo (parziale di 27-8).

La Sicilia

L'ASSESSORE BARONE PARLA DEL PROGETTO IN CORSO CON ALTRI COMUNI

Un patto per la provincia che aggrega liste civiche «Per il bene del territorio»

Barone. «Non sarà un nuovo partito politico ma una rete che metta a sistema le eccellenze»

LAURA CURELLA

"Un patto per la provincia". Questo il nome del nuovo soggetto politico al quale stanno lavorando diversi esponenti del territorio ragusano. "Non si tratta di un partito bensì una federazione di liste e movimenti civici che hanno come obiettivo perseguire il bene del comprensorio ibleo", sottolinea Ciccio Barone, assessore al Comune di Ragusa e tra i promotori dell'iniziativa.

"L'idea è nata la scorsa estate da un confronto con Lucio Schembari, ex sindaco ed attualmente consigliere comunale di opposizione, esponente di una lista civica, a Santa Croce Camerina. Ci siamo resi conto che in un momento come quello che stiamo vivendo, in cui registriamo un grande vuoto a livello locale da parte di alcuni partiti, occorre una nuova spinta che promuova la collaborazione tra i diversi Comuni su tematiche generali come sanità, ambiente, turismo, cultura e servizi sociali. Ogni Comune ha delle peculiarità che potrebbero essere sfruttate dall'intero territorio, se messo a sistema".

L'obiettivo è aggregare esponenti di liste civiche e movimenti non legati ad alcun partito tradizionale. "Si tratta semplicemente di voler condividere le buone prassi che ognuno di noi sta portando avanti - ha aggiunto Barone -. Alcuni esempi? Santa Croce con le politiche di tutela degli animali, Ragusa con la promozione turistica solo per citarne due. In ogni settore fare rete è ormai indispensabile per ottenere risultati".



«Hanno risposto tutti al momento tranne Modica»

Barone sottolinea che il progetto è nato in sordina ma ha già catalizzato l'attenzione di molti protagonisti del panorama politico locale che ricoprono cariche pubbliche. "Registriamo sempre più adesioni, siamo al terzo incontro ed invitiamo tutti gli interessati a confrontarsi con noi. C'è spazio anche per le associazioni ed i movimenti che non hanno rappresentanti in Consiglio comunale".

Il prossimo passo? "Stiamo preparando un logo ed un manifesto di presentazione del progetto - ha sottolineato Barone - avremo un altro incontro la prossima settimana a Ragusa e calendarizzeremo il primo appuntamento ufficiale, scegliendo anche il Comune più adatto ad ospitarlo".

Il nome "Patto per la provincia" richiama in maniera chiara anche l'ormai fantomatica elezione provinciale di secondo livello che potrebbe eleggere il presidente del Libero consorzio. Una unione trasversale di eletti che potrebbero incidere in maniera determinante all'appuntamento con le urne che dovrebbe vedere contrapposti i sindaci Peppe Cassì e Ignazio Abbate, Pd permettendo. "Vorremmo dare la nostra valutazione politica su alcune scelte che attendono il territorio, è vero, ma ripeto, non si tratta di un nuovo partito politico, cosa che non ci interessa, bensì di una federazione di liste civiche. Per la prima volta si ragionerà tutti insieme sulle tematiche provinciali, senza snaturare il percorso politico di ognuno".

Sono rappresentati tutti i Comuni iblei? "Al momento - risponde Barone - manca solo Modica".

La Sicilia

Ragusa-Catania, anche la Cisl in pressing

Scadenza. «Dalla riunione del Cipe in programma tra qualche giorno occorrono risposte certe e definitive in particolare su tutti i nodi irrisolti relativi alla cessione del progetto dell'autostrada dalla Sarc all'Anas»

«Un ulteriore rinvio sarebbe intollerabile, lo ricorderemo a tutti i politici coinvolti nel progetto al palo»

MICHELE BARBAGALLO

Sarà cruciale la prossima riunione di metà febbraio del Cipe, il comitato interministeriale di programmazione economica, per quanto riguarda il futuro della Ragusa-Catania. Sarà quella l'occasione per ridefinire l'assegnazione del progetto dalla società privata all'Anas. E sono già in allerta i sindacati che sulla questione sono più volte intervenuti. Dopo la Cgil, che nei giorni scorsi aveva sottolineato la necessità di fare il punto sulle infrastrutture in provincia di Ragusa, oggi a parlare sono i vertici della Cisl.

"La prossima riunione del Cipe, in programma tra qualche giorno, dovrebbe finalmente sciogliere, e in via definitiva, i nodi riguardanti la cessione del progetto dell'autostrada Ragusa-Catania dalla Sarc all'Anas". E' quanto infatti ribadisce il segretario generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, che spiega come, assieme al segretario regionale della Filca Cisl, Paolo D'Anca, attuale reggente per l'area Ragusa-Siracusa, e il segretario generale Fit Cisl Ragusa Siracusa, Alessandro Valenti, stiano monitorando l'iter per comprendere quale sarà l'orientamento definitivo sulla Ragusa-Catania e sulle questioni ancora non risolte circa la cessione del progetto esecutivo dell'arteria dalla concessionaria Sarc di Torino all'Anas.

"Tutti siamo consapevoli quanto, questa infrastruttura – affermano Carasi, D'Anca e Valenti – sia di cruciale importanza per la crescita non solo del territorio di riferimento ma anche dell'intero bacino comprensoriale del Sud Est. Ecco perché il sindacato continua a tenere accesi i riflettori, consapevoli che, a fronte di un iter così complesso e la cui durata è ormai ventennale, non si può attendere oltre. Ennesimi rinvii sarebbero letti come uno schiaffo al territorio e, sinceramente, in una fase così delicata, non se ne avverte il bisogno".

La questione del passaggio dalla Sarc all'Anas è stata affrontata dalla delibera del Cipe dello scorso agosto e che, però, è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale appena nei giorni scorsi. Nel decreto è previsto il passaggio all'Anas in attesa della costituzione di un'apposita società di scopo tra Governo e Regione siciliana, con capitale interamente pubblico, per rilevare il progetto in questione.

"Aspettiamo, dunque, che il cambio di soggetto aggiudicatore possa concretizzarsi – continuano ancora Carasi, D'Anca e Valenti – e che, soprattutto, il Cipe, alla prossima riunione utile, si esprima in termini definitivi sulla questione. Si deve cioè comprendere quanto tempo occorre per creare la società di scopo (tra Anas e Regione siciliana o Cas) oppure se è meglio effettuare il cambio del soggetto aggiudicatore in favore della sola Anas, come tra l'altro previsto dall'accordo attuale tra Sarc e Anas. Una cosa è certa. Non possiamo permetterci di perdere altro tempo. E solleciteremo chi di competenza, in particolare la politica, per arrivare al risultato auspicato dall'intero territorio del Sud Est". Insomma una situazione che nel corso degli ultimi mesi si è andata a complicare anche se da parte del governo nazionale più volte si sono registrate delle rassicurazioni.

La Sicilia

Province, no al rinvio del voto ma la palla adesso passa all'Ars

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Il disegno di legge che prevedeva il rinvio dell'elezione indiretta per le ex Province è stato bocciato ieri dalla commissione Affari istituzionali. Il voto contrario è arrivato da Pd e 5Stelle che non hanno voluto togliere le castagne dal fuoco al centrodestra.

Tra le premesse che avevano caratterizzato il differimento della scadenza al prossimo autunno, c'era la necessità di non lasciare fuori dalla possibilità di concorrere con i propri rappresentanti alle elezioni di secondo grado quei comuni che nella sessione primaverile, ma dopo il 19 aprile, data confermata a questo punto in assenza di fatti nuovi, andranno al voto.

In teoria, regolamento alla mano, la bocciatura in commissione dell'emendamento aggiuntivo che prevedeva il voto autunnale, non preclude la possibilità da parte dell'Aula di pronunciarsi, confermando il voto contrario della commissione o ribaltarlo. Dovrebbe comunque essere la Conferenza dei capigruppo a chiedere alla Presidenza di inserire ugualmente il punto all'ordine del giorno.

L'aria che tira comunque, almeno per il momento, porterebbe a escludere questa ipotesi. Tentare cioè uno stress-test proprio alla vigilia degli impegni d'Aula sulla sessione di Bilancio non sarebbe un'opportunità consigliata alla rimodulata maggioranza. Al tempo stesso non è un mistero che pezzi di Udc e di Fi spingevano per il voto differito, l'ennesimo in verità dopo sette anni di commissariamento.



Rimettere dunque insieme il filo del discorso potrebbe essere ancora possibile. Quel che ha detto il voto della commissione parlamentare riguarda il fronte ristretto che porta avanti la norma, con parti significative di opposizione che probabilmente potrebbero confermare il proprio voto contrario. Poi c'è la verifica che il campo, in questo caso l'Aula, potrebbe fornire. Una delle prime occasioni per sperimentare, per esempio, la ritrovata unità del gruppo pentastellato dopo i confronti serrati tra l'ala dura e quella più incline a collaborare con il centrodestra.

Micciché-Salvini, scurdammoce 'o passato «I presupposti per andare avanti insieme»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Anche la Santuzza ha fatto la sua parte nella visita di ieri di Matteo Salvini a Palazzo dei Normanni. Il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, che ha donato a Salvini la riproduzione della testa di Santa Rosalia, è stato un premuroso padrone di casa con l'ospite leghista, chiudendo la porta alle incomprensioni e a tutto quanto nei mesi scorsi li aveva posti, senza troppi giri di parole, in aperta contrapposizione: «È stato un incontro molto cordiale a Palazzo Reale con Matteo Salvini - ha detto Micciché - Un'occasione per confrontarci con estrema sincerità su alcuni argomenti: in primis, ho ribadito la mia posizione sul problema dell'immigrazione, che va risolto in maniera efficace e non aggressiva, e sul tema della burocrazia, che da sempre mi sta molto a cuore e che entrambi riteniamo decisivo per la crescita della Sicilia e dell'intero Paese. Vedo tutti i presupposti per poter andare avanti insieme».

Un altro tassello nella (ri)costruzione di un centrodestra riconciliato in Sicilia, come in questi giorni i vari leader hanno avuto cura di mettere bene in risalto, con il segretario del Carroccio che dal canto suo ha annunciato di voler tornare a breve nella Sicilia che si prepara alle Amministrative di primavera: «Non porto rancore e ringrazio Micciché per la splendida visita al Palazzo Reale. Il passato è passato», ha confermato Salvini ai cronisti che gli chiedevano se si fosse chiarito con il presidente dell'Ars, che in passato lo aveva apostrofato, senza giri di parole, anche come «stronzo».

La pace dunque è scoppiata e le deflagrazioni rischiano di coprire anche i mal di pancia forzisti che non vogliono perdere l'assessorato all'Agricoltura proprio in virtù dello strappo provocato da Orazio Ragusa, accreditato tra i papabili per il nuovo incarico. Perché ieri si è partiti proprio dalla nascita del gruppo all'Ars formato da quattro leghisti (Marianna Caronia, Giovanni Bulla, Orazio Ragusa, Nunzio Catalfamo) a cui Salvini ha rivolto parole di apprezzamento.

Per il resto il verbo leghista ha trovato continuità anche su altri versanti: «Chi cerca nella Lega un autobus per portare avanti il suo sistema di potere trova le porte sbarrate - ha ribadito Salvini -. Chi, invece, porta la sua voglia di fare per il futuro è benvenuto». Fatto questo che, al netto della consolidata dichiarazione d'intenti, dovrà trovare conferma nelle liste che si andranno a fare e anche nella grande voglia di partecipazione che sta contagiando nei territori di Sicilia molti protagonisti del passato remoto, ma anche recente.

Non è mancata poi la riflessione quotidiana sul Ponte sullo Stretto, mentre dopo i nemici perdonati è stata la volta di quelli confermati, con la stoccata al sindaco di Palermo: «La prossima volta, prima di venire a Palermo, chiederò il permesso al sindaco Orlando».

> **CORDIALITÀ**
> «Non porto rancore e ringrazio per la visita a Palazzo Reale»

Ma Salvini non ha mancato neanche l'appuntamento con l'upgrade della narrazione locale: «Una delle emergenze nazionali è quella della burocrazia, solo nella Sovrintendenza di Palermo sono ferme sulle scrivanie 18mila pratiche». E ancora: «L'aver abolito le Province sulla carta, averle svuotate di competenze, di denari, di dirigenti è stata una sciocchezza tremenda perché 17mila chilometri di strade in Sicilia sono di competenza provinciale e se svuoti questi enti di competenze e risorse chi mantiene le scuole e le strade? Un Paese serio correggerebbe l'errore fatto da quel genio di Renzi, reintrodurrebbe personale, denaro e recupererebbe insomma le Province, con elezioni vere, facendo votare i cittadini e non le segreterie di partito».

Al termine della due giorni il Capitano lascia dunque la Sicilia persino rigenerato e pronto all'incontro riservato con il premier ungherese Orbàn.

Giornale di Sicilia

Incontro all'Ars in occasione della presentazione del nuovo gruppo parlamentare

Salvini, con Micciché pace fatta «Lega in giunta? Imminente»

«Obiettivo: dare concretezza all'azione del governo siciliano»

Antonio Giordano

PALERMO

La due giorni del leader della Lega Matteo Salvini a Palermo si conclude con una promessa «mi vedrete tornare presto, si vota per le amministrative e noi saremo presenti» e con la pace ritrovata con il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché che lo ha accompagnato, insieme al direttore della Fondazione Federico II, Patrizia Monterosso, attraverso le bellezze di Palazzo dei Normanni. Superate le frizioni nate sulla gestione dello sbarco dei migranti dalla «Diciotti» a Catania due anni fa sotto i mosaici della Cappella Palatina. «Non porto rancore e lo ringrazio per la visita, il passato è passato», ha tagliato corto l'ex ministro dell'Interno durante l'incontro con i giornalisti all'Ars per presentare il gruppo parlamentare composto da Antonio Catalfamo, Marianna Caronia, Orazio Ragusa e Giovanni Bulla. Tornare presto ovvero anche nella prossima settimana a Messina «dove con Musumeci abbiamo parlato di quartieri che da un secolo o più attendono la messa in sicurezza».

Ieri la giornata era tutta incentrata sulla politica e per Salvini (in serata tornato a Roma per incontrare il leader ungherse Orban) l'incontro di ieri e la nascita del gruppo parlamentare rappresenta «l'inizio di un percorso virtuoso e costruttivo in Sicilia». Da qui i programmi e le prospettiva della Lega anche in vista di un suo ingresso in giunta ormai considerato imminente. «Non abbiamo parlato di nomi, siamo un movimento autonomista figuratevi se viene Matteo Salvini da Roma per parlare di nomi», ha detto nel corso della conferenza stampa. Il ruolo della Lega che sarà quello di «dare concretezza» su alcuni temi «come il lavoro, collegato a quello infrastrutture e burocrazia» settori dove, dice Salvini, «contiamo di portare più energia». « Obiettivo primario è sconfiggere la burocrazia male nazionale». «Solo nella Sovrintendenza di Palermo sono ferme sulla scrivania 18 mila pratiche, che evase nell'arco di qualche mese significherebbe migliaia di posti di lavoro e milioni di euro di indotto e di ricchezza». Sì anche al progetto del ponte sullo Stretto «se finanziato da privati e con un aggiornamento del progetto», ha detto il senatore.

Parte da Palazzo dei Normanni, dunque, la scalata del Carroccio nell'Isola che si presenterà alle amministrative di Milazzo, Marsala, Agrigento ed Enna e, prima di andare via, un avviso ai quanti chiedono di aderire alla Lega: «Non siamo un autobus - spiega -, sono molti di più i no che i sì che diciamo».

E alle amministrative... Il Carroccio sarà presente con sue liste a Milazzo, Messina, Agrigento ed Enna

«Un'occasione per confrontarci con estrema sincerità su alcuni argomenti - ha detto Micciché -, in primis, ho ribadito la mia posizione sul problema dell'immigrazione, che va risolto in maniera efficace e non aggressiva e sul tema della burocrazia. Vedo tutti i presupposti per poter andare avanti insieme».

Diversa opinione dai Cinque Stelle: «Non mi spaventa il fatto che Micciché abbia in passato detto peste e corna di Salvini e che adesso lo accolga con onore presso l'Ars, siamo troppo abituati a queste giravolte. La cosa che mi spaventa veramente è che il popolo siciliano continui a sostenere ascari che continuano a svendere la nostra amata isola. Votare Lega (sempre Nord) in Sicilia rappresenta la peggiore contraddizione possibile e i nostri politici siciliani presto la faranno entrare nel governo dell'isola dalla porta principale. Prepariamoci al peggio», dice il deputato M5S alla Camera, Antonio Lombardo. (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

IL RETROSCENA

La nuova Sicilia vestita di verde fa meno paura se non si governa

PALERMO. A distanza di cinque anni Matteo Salvini è ripartito da Palermo con la convinzione netta che in Sicilia rispetto a prima tutto è cambiato. E anche tanto.

Al posto delle uova marce, tirate al suo arrivo al Grand Hotel delle Palme un lustro fa, ha trovato le sardine, ma poi per il Capitano è stata una due giorni tranquilla e proficua.

Lunedì, a differenza del febbraio 2015, soffiava scirocco e non c'è stato neanche bisogno della pioggia benefica, quel supporto di scaramanzia pronta a lavare via le offese del passato, quando il Sud era argomento da "curva nord" da derubricare a residuato di orgoglio terrone. Cinque anni fa nei cartelloni di Palermo Salvini era come «il dado nella caponata», oggi invece il leghista è come il prezzemolo che si mette dappertutto e sta benissimo con i sapori forti della cucina siciliana. A febbraio 2015 in platea non erano in tantissimi accanto ad Antonio Mazzeo da Maletto, leghista sull'Etna, candidatosi alle Europee raccogliendo in un paese di quattromila abitanti il 32 per cento dei consensi. Oggi per salire sul Carroccio c'è una fila lunghissima di amministratori locali, candidati sindaci ed esponenti "laici" in cerca d'autore. Nel Parlamento siciliano è nato il primo gruppo a trazione leghista e se ieri il capo della Lega in conferenza stampa ha rimarcato il fatto che non cerca posti in giunta, questo non equivale a dire che se verranno li rifiuterà.

Al netto delle logiche da basso impero di cui non vuole occuparsi, non c'è dubbio che la coalizione che resta al momento immutata in termini di sostegno parlamentare, da qui a qualche mese svilupperà la sua sintesi, possibilmente attraverso un rimpasto di giunta.

Nei 461 giorni del governo Conte gialloverde non s'era trovato il tempo per la nascita in Sicilia del primo gruppo parlamentare a trazione leghista. Del resto prendere impegni quando si governa è più complicato. Basterebbe chiedere a Mimmo Nania e Guido Lo Porto che trovavano in Gianfranco Fini vicepremier un interlocutore spesso infastidito sulle questioni che arrivavano dall'Isola.

Oggi nella destra di Sicilia il tempo si è messo a galoppare. Vedremo verso cosa.